

Spett.le Città di Torino
Divisione Tecnica Patrimonio
edificicomunaligestionetecnica@comune.torino.it

Egr. Dott. Palermo
sabino.palermo@cert.comune.torino.it

Oggetto: *Comune di Torino - Divisione Tecnica Patrimonio - protocollo n. 00001748/2022 del 30/12/2022. Conferenza dei servizi per l'approvazione del PFTE per la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo – Anticipazione del parere di competenza SMAT per le reti fognarie interferenti con le opere in progetto*

In merito alle interferenze tra le opere in progetto e la rete fognaria in esercizio si fa presente che le soluzioni tecniche proposte per la risoluzione risultano accettabili da un punto di vista prettamente tecnico, ma comportano il mantenimento e l'aggravio di situazioni di rischio che, viste le opere in progetto, potrebbero causare danni ingenti e non quantificabili a priori ai futuri locali della Biblioteca Civica.

• **FOGNATURA NERA**

La soluzione ottimale dovrebbe prevedere l'eliminazione del ramo secondario (proveniente da Corso Massimo D'Azeglio) e la posa di un nuovo collettore in prosecuzione a quello esistente (in arrivo da Via Petrarca e diretto verso la piazza del Monumento), tale da garantire la continuità idraulica della linea fognaria e da consentire la completa risoluzione dell'interferenza presente.

La soluzione proposta, che invece prevede il mantenimento dell'allineamento planimetrico della linea esistente ed il suo abbassamento al di sotto del nuovo piano calpestabile, comporta il mantenimento del rischio di sversamenti di acqua reflua dei futuri locali della Biblioteca, con possibili danni significativi ai locali ed al loro contenuto.

Non si evidenziano criticità particolari in merito al mantenimento del ramo principale (1200x2000) che attraversa diagonalmente l'area di intervento, dato che l'elevata profondità garantisce un adeguato franco di ricoprimento anche in seguito all'abbassamento previsto del piano calpestabile delle nuove opere. Tuttavia, tale condizione, qualora non si possa perseguire la possibilità di spostamento all'esterno dell'area in esame, comporta analoghi rischi cedimenti e/o sversamenti di refluo fognario.

In ogni caso si renderà necessario il consolidamento del collettore fognario principale, nonché il suo eventuale risanamento del tratto ricadente all'interno dell'area in esame, al fine di garantire le adeguate condizioni di sicurezza per i fruitori dell'area.

• **FOGNATURA BIANCA**

La soluzione ottimale dovrebbe prevedere lo spostamento del ramo principale (2000x2000) all'esterno dell'area di intervento (es. su Viale Boiardo) e consentirebbe di eliminare il rischio di allagamento dei locali (ben più elevato rispetto a quanto riportato per la fognatura nera).

Il tratto principale in esame, difatti, si configura come tratto terminale della rete di drenaggio e convoglia verso il punto di sfocio nel fiume Po tutte le portate di pioggia prodotte nei bacini a monte. La sua presenza all'interno della Biblioteca, per quanto le sue dimensioni consentano il deflusso di portate molto elevate, comporta sempre un rischio residuo di danneggiamenti e/o allagamenti, anche in vista dell'ormai palese cambiamento dei regimi di pioggia che interessano anche la Città di Torino. Eventi di pioggia a carattere temporalesco o torrentizio possono quindi comportare sovraccarichi della rete di drenaggio con conseguenti funzionamenti in pressione e, nei casi più critici, allagamenti superficiali dovuti alla fuoriuscita di acqua meteorica dai pozzetti.

Tale condizione, qualora non si possa perseguire la possibilità di spostamento all'esterno dell'area in esame, comporta il mantenimento del rischio di cedimenti e/o allagamenti con possibili ingenti danneggiamenti dei locali e del loro contenuto, il quale potrebbe essere in parte mitigato dal risanamento del collettore in esercizio (es. inserimento di liner), tale da garantire migliori capacità di tenuta idraulica (sovrappressioni) e resistenza meccanica.

Con riferimento al ramo secondario (proveniente da Corso Massimo D'Azeglio) quanto sopra detto risulta ancora più evidente, in considerazione della limitata profondità di posa e della presenza del pozzo di salto necessario all'abbassamento della sua livelletta che, nel caso di mancato scarico (es. collettore ricevente in pressione, livello idrico fiume Po elevato, ecc) interrompe il rigurgito a monte delle portate in arrivo determinando l'innescarsi di sovrappressioni significative.

Anche in questo caso la soluzione ottimale dovrebbe prevedere l'eliminazione del tratto esistente e la posa di un nuovo collettore che dall'innesto del ramo in arrivo da Via Donizetti devii verso ovest in direzione di Via Petrarca e prosegua verso sud fino a reimmettersi nel collettore principale (2000x2000) in corrispondenza di Via Marengo, in modo da garantire la continuità idraulica della linea fognaria e da consentire la completa risoluzione dell'interferenza presente.

Per entrambe le reti fognarie, al fine di contenere gli eventuali sversamenti dovuti a sovraccarichi idraulici occorrerà prevedere l'installazione di chiusini sigillati e dotati di opportuna guarnizione a tenuta.

In ogni caso ed in qualunque condizione dovrà essere reso possibile ed agibile l'accesso alle opere fognarie per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, pertanto i chiusini ed i pozzetti di ispezione dovranno essere lasciati liberi e visibili in superficie.

Premesso quanto sopra ed evidenziati i rischi presenti, mantenuti ed ampliati dalle lavorazioni necessarie per le opere previste in progetto e nel caso accettati dal proponente, le soluzioni proposte risultano tecnicamente accettabili.